



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale DIP00282

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Donna con abito rosso

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO

Comune Modena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico di Modena

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo dei Musei

Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S. Agostino, 337

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero Ser. 34

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XX

Frazione di secolo inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1913

A 1913

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Autore Oppi Ubaldo

Dati anagrafici / estremi cronologici 1889/ 1946

Sigla per citazione S28/00004351

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito padano

DATI TECNICI

Materia e tecnica cartone/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 101.5

Larghezza 63.5

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto Figura femminile longilinea in piedi su sfondo scuro, con abito e cappello rosso.

ISCRIZIONI

Posizione in basso a sinistra

Trascrizione "Oppi"

ISCRIZIONI

Posizione sul retro

Trascrizione "biacca-minio-bistro / U. Oppi 1913"

ISCRIZIONI

Posizione sul retro, etichetta

Trascrizione

"Fidesarte / Mestre / Ubaldo Oppi / Figura femminile / 1913 / opera proveniente dalla / collezione Ing. Calzavara Luigi / di Venezia, il quale l'ha avuta / dalla famiglia del pittore Ferruccio Scattola, a mezzo del / figlio dello stesso Dr Tito / Scattola".

Notizie storico-critiche

Le iscrizioni apposte sul retro del dipinto ci informano dei diversi passaggi di proprietà dell'opera che, a quanto pare, prima di giungere alla casa d'asta di Mestre, dove probabilmente venne acquistata da Sernicoli, appartenne alla collezione dell'Ingegnere Luigi Calzavara di Venezia che la ebbe a sua volta dalla famiglia del pittore Ferruccio Scattola. Il dipinto può essere considerato tra i brani più intensi e sofisticati eseguiti durante la prima permanenza parigina dell'artista, dove le esperienze viennesi si intersecano con quelle scaturite in seno all'avanguardia francese. Forte quindi di quell'humus culturale assorbito in occasione del contatto con l'ambiente secessionista e con gli esiti della pittura fauves-espressionista. Oppi ne sostanzia gli influssi in questa serie di figure misteriose ed elegantemente atteggiate. Se da un lato le forme sintetiche e i colori forti richiamano le opere di Van Dongen, dall'altro, invece, la stilizzazione e l'atteggiamento quasi "calligrafico" che connota la figura nel suo insieme fanno l'eco ai traguardi secessionisti. A questo poi si aggiunge un allungamento delle forme che è certamente debitore della frequentazione di Modigliani. Il dipinto deve essere avvicinato per stile, dimensioni e tecnica ai più noti "Due donne" e "Donna col manicotto" eseguiti dall'artista nella capitale francese nello stesso torno di tempo e che ritroviamo esposti alla personale di Ca' Pesaro del 1913. Nel recensire la mostra Damerini le descrive come "dipinte a grandi chiazze di giallo e di rosso di nero di bianco e di verde, dagli occhi a mandorla, dall'aria equivoca" (Venezia, gli anni di Ca' Pesaro 1908-1920, 1987). Le opere, infatti, se confrontate mostrano la stessa figura femminile elegantemente vestita, il cui volto si caratterizza appunto per la presenza di occhi dal particolare taglio a mandorla che, secondo alcune letture critiche, evocherebbero quelli di Fernande Olivier - la futura compagna di Picasso - con cui Oppi ebbe forse una relazione a Parigi nel 1912, così come riporta una testimonianza di Severini.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione 2009
Sigla per citazione 0040441

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2009
Nome Stefani C.